

15 anni de lavoce.info - Milano

**L'evasione fiscale, lavori in
corso**

**Rossella Orlandi
Direttore Agenzia delle Entrate**

Università Bocconi 5 giugno 2017



Indice

1. Lo stato dell'arte – il *tax gap*
2. I risultati dell'attività di contrasto
3. La prevenzione con il cambia verso
4. Una strategia mirata per l'IVA
5. La *compliance* e i servizi
6. Nuove forme di dialogo con le imprese
7. Considerazioni conclusive



Lo stato dell'arte - il *tax gap* 1/6

Dal 2016 una apposita commissione redige la «Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione contributiva».

Nella relazione è illustrata una stima del *tax gap* delle principali imposte



Lo stato dell'arte - il *tax gap* 2/6

Il *tax gap*:

- è la differenza tra l'imposta effettivamente incassata dallo Stato e quella "potenzialmente" incassabile se ci fosse una completa e corretta applicazione di tutte le norme vigenti.
- comprende diverse fattispecie quali: l'evasione, i mancati versamenti dovuti a crisi di liquidità e gli errori.
- misura il grado di *compliance* fiscale di un Paese.



Lo stato dell'arte - il *tax gap* 3/6

Stima del *tax gap* per le principali imposte gestite dall'Agenzia delle Entrate.

Anno 2014, dati in milioni di euro.

Imposta	Gap
IRPEF lavoro autonomo e impresa	30.187
IRES	10.856
IVA	40.528
IRAP	8.378
Totale	89.949

La stima comprende anche 13.022 milioni di euro di omessi versamenti



Lo stato dell'arte - il *tax gap* 4/6

Il *gap* si sostanzia in una cifra imponente che provoca delle esternalità negative di ordine economico e sociale.

Dimostra il perdurare di una situazione di criticità dell'Italia rispetto ai suoi competitori europei. Criticità che risentono anche dell'esistenza di differenze strutturali, per affrontare le quali è necessario porre in essere un sforzo sistemico che incida sulla struttura produttiva, sulla trasparenza delle procedure e sull'efficientamento dei processi amministrativi, oltre che sul perdurare di efficaci azioni di prevenzione e contrasto.

L'IVA svolge un ruolo cruciale in quanto rappresenta il principio logico e fattuale da cui scaturisce gran parte delle evasioni delle altre imposte. Nel 2014, il gap ammontava 40,5 miliardi di euro, di cui 8,4 miliardi dovuti a mancati versamenti.



Lo stato dell'arte - il *tax gap* 5/6

Considerazioni prospettiche
sull'evoluzione del *gap* IVA.

La legge di stabilità 2015 ha introdotto il cosiddetto *split payment* per la PA, una norma volta a contrastare l'evasione (senza complicità dell'acquirente) e il fenomeno dei mancati versamenti.



Lo stato dell'arte - il *tax gap* 6/6

Le stime dall'Agenzia delle Entrate, evidenziano che la norma ha indotto una riduzione strutturale del “gap” di 2,5 miliardi nel 2015 e di un ulteriore miliardo nel 2016 (importi al netto dei maggiori rimborsi e compensazioni).

L'Agenzia ha affrontato maggiori oneri connessi al crescente numero dei rimborsi e al rafforzamento del presidio sui rimborsi e le compensazioni IVA, necessari per non vanificare il beneficio acquisito.



I risultati dell'attività di contrasto 1/3

Nel 2016 l'azione di contrasto all'evasione ha consentito di riportare nelle casse dell'Erario circa 19 miliardi.

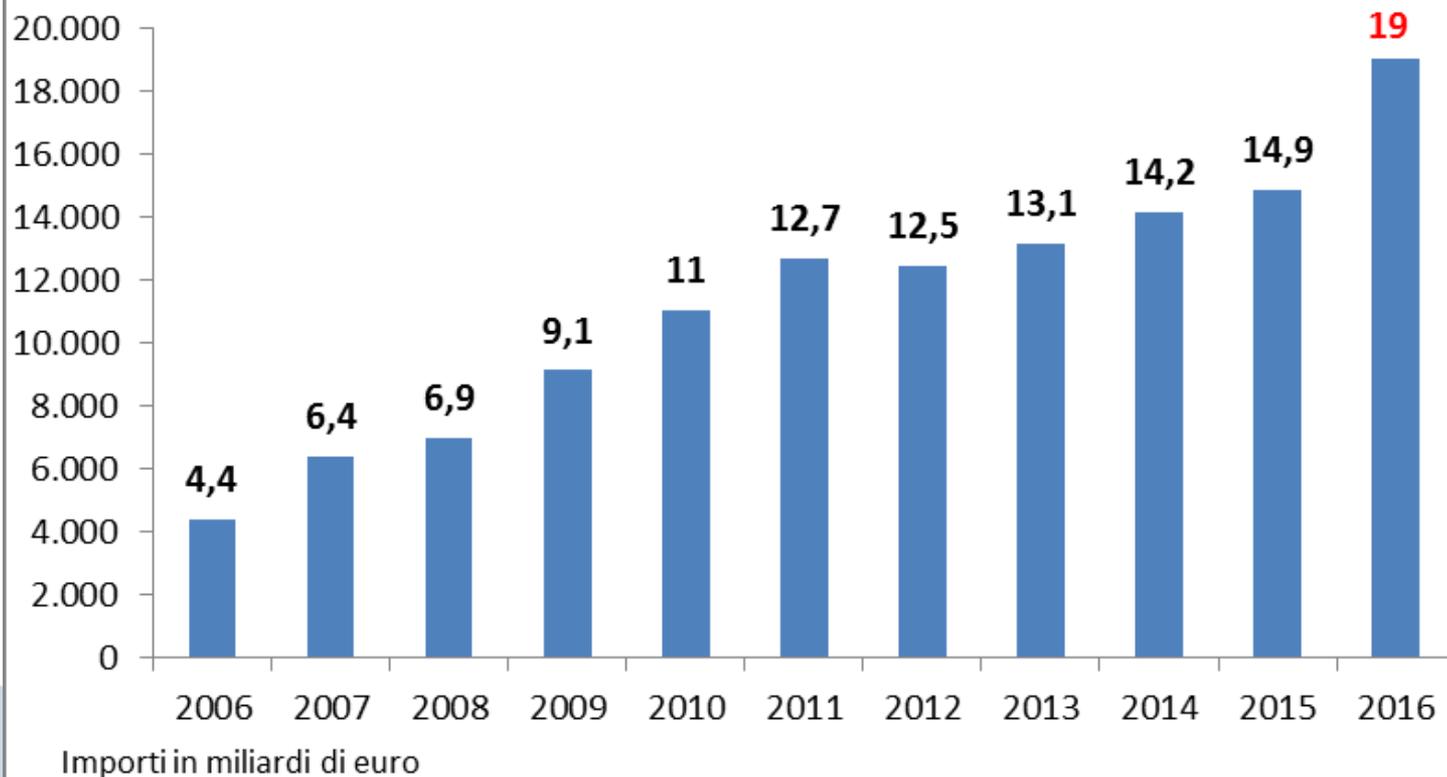
Dei 19 miliardi, 10,5 miliardi derivano da attività di controllo sostanziale e 8 sono frutto di attività di liquidazione.

Nei 10,5 miliardi sono inclusi anche gli incassi da attività di accertamento relativa alla *voluntary disclosure* (oltre 4,1 miliardi).



I risultati dell'attività di contrasto 2/3

RECUPERO EVASIONE - AGENZIA DELLE ENTRATE



I risultati dell'attività di contrasto 3/3

I risultati non includono l'attività di stimolo della *compliance* esercitata dai controlli.

Specifici studi hanno stimato che le piccole imprese dopo aver subito un controllo tendono a migliorare la loro *compliance* di circa il 10%



La prevenzione con il cambia verso 1/3

L'obiettivo di lungo periodo è l'innalzamento del gettito spontaneo e la riduzione dell'invasività dei controlli nei confronti dei soggetti a basso rischio.

Al contempo si potenziano le misure per il recupero dell'evasione e il contrasto delle frodi.

L'attività di contrasto, pur mantenendo un ruolo centrale per il recupero dell'evasione fiscale, viene preceduta dall'attività di prevenzione che mira ad accompagnare il contribuente verso l'adempimento spontaneo dei propri obblighi.



La prevenzione con il cambia verso 2/3

L'attività di promozione della *compliance* è la sfida che più profondamente rappresenta il cambiamento dei rapporti con il contribuente e che coinvolge tutte le strutture dell'Agenzia.

La manifestazione all'esterno di questo intenso lavoro è testimoniata dalle centinaia di migliaia di lettere per la *compliance* inviate a partire dal 2015 e lo scorso anno.

Nel 2016 sono state inviate 533 mila comunicazioni, (senza contare quelle relative agli studi di settore). Si sono recuperati circa 500 milioni di euro e con essi la fiducia di oltre 222 mila cittadini che hanno potuto correggere velocemente e con sanzioni ridotte errori commessi.



La prevenzione con il cambia verso 3/3

Questa operazione di prevenzione è stata effettuata incrociando in maniera avanzata e tempestiva i dati che confluiscono in Anagrafe tributaria.

E' in grado di dare subito frutti immediati e concreti in termini di maggiori riscossioni e getta anche un ponte virtuoso tra i comportamenti fiscali passati, presenti e futuri.

Alcuni numeri del 2016:

- ✓ 268.000 comunicazioni che segnalavano dimenticanze relative a una parte del loro reddito complessivo;
- ✓ 156mila lettere per coloro i quali avevano dimenticato di presentare la dichiarazione dei redditi;
- ✓ 60mila casi di dichiarazione Iva omessa o incompleta.



Una strategia mirata per l'IVA 1/3

Le innovazioni introdotte nel 2017

1 Alla luce dei buoni risultati acquisiti l'UE ha concesso una deroga all'Italia per ampliare il perimetro di applicazione dello *split payment* alle società controllate dalle PA ed alle maggiori società quotate in borsa.



Una strategia mirata per l'IVA 2/3

2 A partire dal 2017 è stata introdotta la comunicazione infrannuale dei dati fattura e delle liquidazione IVA.

Entrambi gli strumenti hanno l'obiettivo di incrementare la compliance tramite due leve d'azione:

- a)** dare contezza ai contribuenti degli eventuali disallineamenti tra le fatture da loro emesse e quelle acquisite dai loro clienti;
- b)** intervenire con maggiore tempestività sugli omessi versamenti.



Una strategia mirata per l'IVA 3/3

3 Introduzione «su base volontaria» della trasmissione elettronica delle fatture.

4 Potenziamento del presidio sulle indebite compensazioni.

Le nuove norme intervengono preventivamente sulle indebite compensazioni, preservando uno strumento molto utile per la liquidità delle imprese.



La *compliance* e i servizi

La *compliance* si promuove anche offrendo ai contribuenti servizi più semplici ed efficienti.

Due esempi:

- a) La dichiarazione precompilata;
- b) Il canone in bolletta



Lo stato dell'arte - La precompilata 2017

6 milioni di visualizzazioni*

**823mila dichiarazioni
inviate***

*Dati al 31 maggio



Lo stato dell'arte - il canone in bolletta

I risultati del 2016

+ 5,5 milioni di abbonati

2,1 miliardi di gettito



Nuove forme di dialogo con le imprese

- ✓ **Interpello sui nuovi investimenti**
- ✓ **Regime di adempimento collaborativo**
- ✓ **Accordi preventivi con imprese aventi attività internazionali**
- ✓ **Regime di Patent box**



Considerazioni conclusive

Occorre una partecipazione generale ed uno sforzo comune per porre un freno decisivo all'evasione fiscale.

Le nuove misure finalizzate a stimolare la *compliance* e a migliorare il rapporto fisco-contribuenti vanno in tale direzione.

